



**FONDAZIONE
ROCCA DEI BENTIVOGLIO
VALSAMOGGIA**



Scuola Primaria
Gabriella Degli Esposti

Largo U. Foscolo, 5/6, loc. Calcara
40053 Valsamoggia (BO)

Classe 4^aB
Insegnante *Patrizia Sommavilla*

Come si dice a Calcara ?

A v'al giäm nuètèr

A VAL GEIN NU ETER

Quest'anno abbiamo aderito ad un progetto sul dialetto.

Circa un mese fa è venuta una ragazza del parco di Monteveglio che aveva delle cartine toponomastiche di Calcara e di Crespellano del 1980.

Le cartine erano in bianco e nero e raffigurate con dei segni, ci siamo divisi in gruppi da 4 bambini, ognuno con una cartina e la prima cosa, che ci ha fatto cercare per orientarci, è stata la scuola.

Dalla scuola abbiamo trovato il fiume Samoggia e da li, grazie ai punti cardinali, abbiamo individuato: la farmacia, la chiesa , le nostre case ecc.

Dopo aver eseguito questo procedimento per capire come il topografo segnava sulle cartine gli elementi, abbiamo ricostruito su dei fogli le legende delle cartine, segnando con colori diversi i vari elementi presenti sul territorio.

A VAL GEIN NU ETER

Nella seconda lezione è venuto l'ex dirigente Sergio Simoni che ha raccontato che una volta qui, dove abitiamo noi, vivevano i Romani. Il popolo dei Romani ha costruito: canali, scoli, ponti e strade, ricordiamo la più famosa la via Emilia che parte da Rimini e attraversa in diagonale tutta l'Emilia Romagna.

I Romani parlavano la lingua latina, che con il passare degli anni diventava sempre più difficile da capire e da scrivere per la gente del popolo, per questo si evolse in vulgaris.

Il latino imposto dai Romani si mischiò con le lingue che già c'erano e questo provocò il cambiamento del latino che cambiò da regione a regione e si formarono i dialetti.

Sergio Simoni, per farci capire meglio il dialetto bolognese, ha letto per noi delle ninna nanne e filastrocche.

Dante Alighieri, il padre della lingua italiana, ha scritto la Commedia che dopo essere stata letta da Boccaccio, e ritenuta da lui meravigliosa ha cambiato il nome in "Divina Commedia".

Il 20/11/18, è venuto il Signor Claudio Cavalieri, per farci la lezione sulla storia di Calcara in dialetto bolognese.

Claudio ci ha fatto vedere sulla lim delle foto di Calcara di una volta.

Le foto raffiguravano alcuni luoghi che non conoscevamo : **Al Pàunt** è il Ponte Samoggia, la **Buarì** è una stalla dove si allevavano i buoi. La **Buarì** una volta era dove adesso c'è l'Unicredit Banca.

Ha raccontato che in via Garibaldi , al posto delle Poste Italiane, c'era un salumificio chiamato Fratelli Zappoli. La sua succursale era a Bologna a Porta San Felice.

I Fratelli Zappoli erano nella **Fundâza**, si chiamava così perché gli argini del Samoggia li avevano costruiti molto alti, per evitare che l'acqua inondasse via Garibaldi.

La **Sgiâza** si chiamava così perché era una chiesa che adesso è diroccata.

In oltre ci sono pure questi: **al Tumbarel**, **al Confortein**, **al Ca'del dutaur Nigraun**, **al ca'dal popal**, **al Pilastrein**, **al Castlâz**, **al Taj** ecc...

Tanti anni fa il torrente Samoggia aveva solo, nelle nostre zone, due ponti: a Ponte Samoggia (Al Pàunt) e a Bazzano .

La strada principale era quella che arrivava da Ponte Samoggia e costeggiava la riva sinistra del torrente passava di fianco alla Villa Merigiani, veniva percorsa dai nobili, soprattutto in primavera, per raggiungere le loro dimore estive.

Il Samoggia passava per Via **Fòsa Vècia** (Fossa Vecchia) e andava verso Piumazzo e poi tornava indietro, ed è per questo che quella via si chiama così. Nei secoli precedenti il torrente è stato deviato per recuperare dei campi da coltivare e per evitare le inondazioni che erano molto frequenti.

Ci è rimasto impresso tutto quello che ha spiegato Claudio perché, per noi, sono state dette e raccontate tante cose che nessuno di noi sapeva e ci ha fatto scoprire com'era e come si viveva nella nostra frazione tanti anni fa.

Ringraziamo tutti della loro disponibilità, ci hanno fatto vivere dei momenti molto belli , intensi ed entusiasmanti.

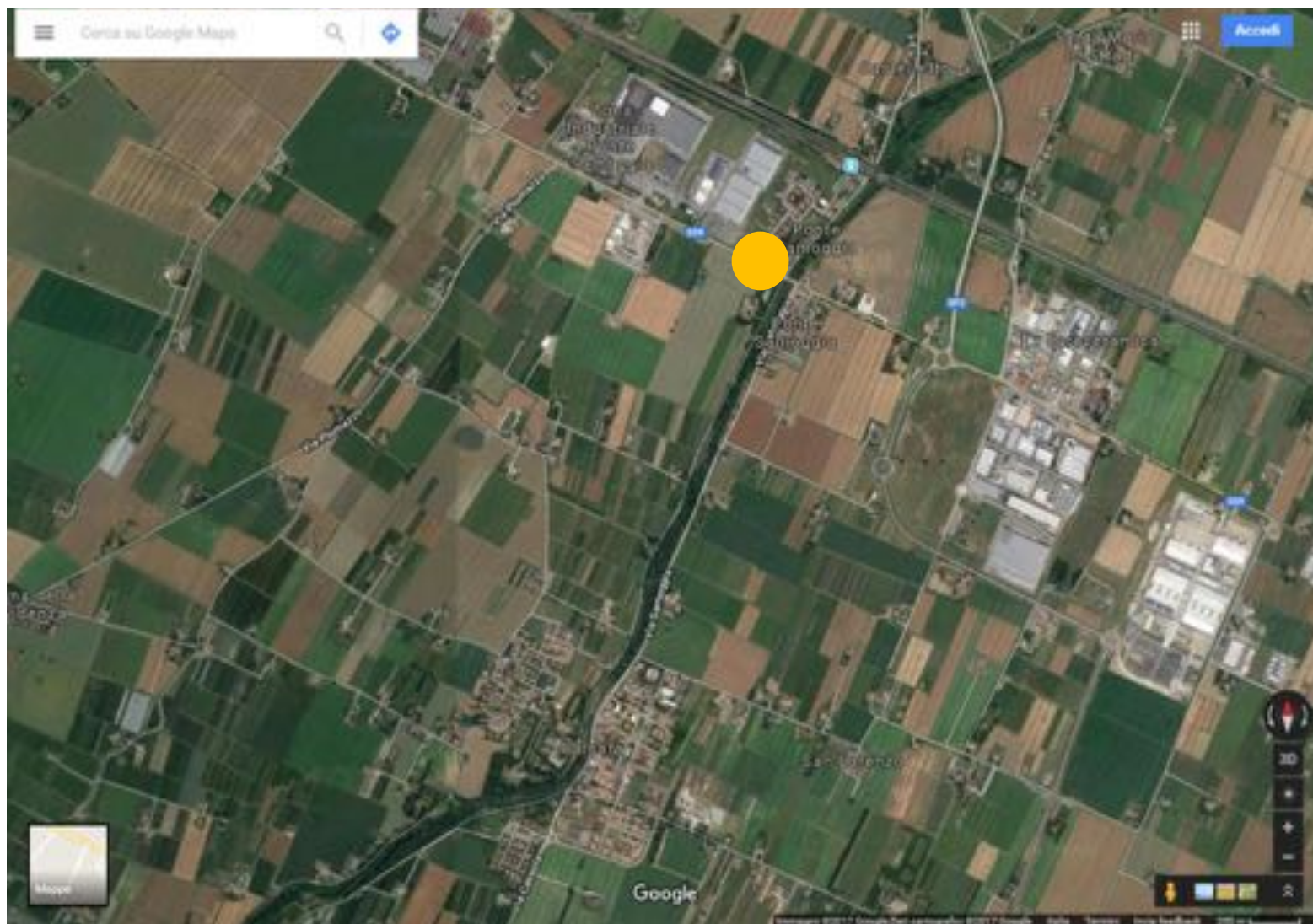
Il racconto
dei nonni

Ponte Samoggia **Al Pàunt**



Il racconto
dei nonni

Ponte Samoggia **Al Pàunt**



Il racconto
dei nonni

Le Scuole vecchie **Al Scól Vèci**



Il racconto
dei nonni

Le Scuole vecchie **Al Scól Vèci**



Il racconto
dei nonni

Le Scuole vecchie **Al Scól Vèci**



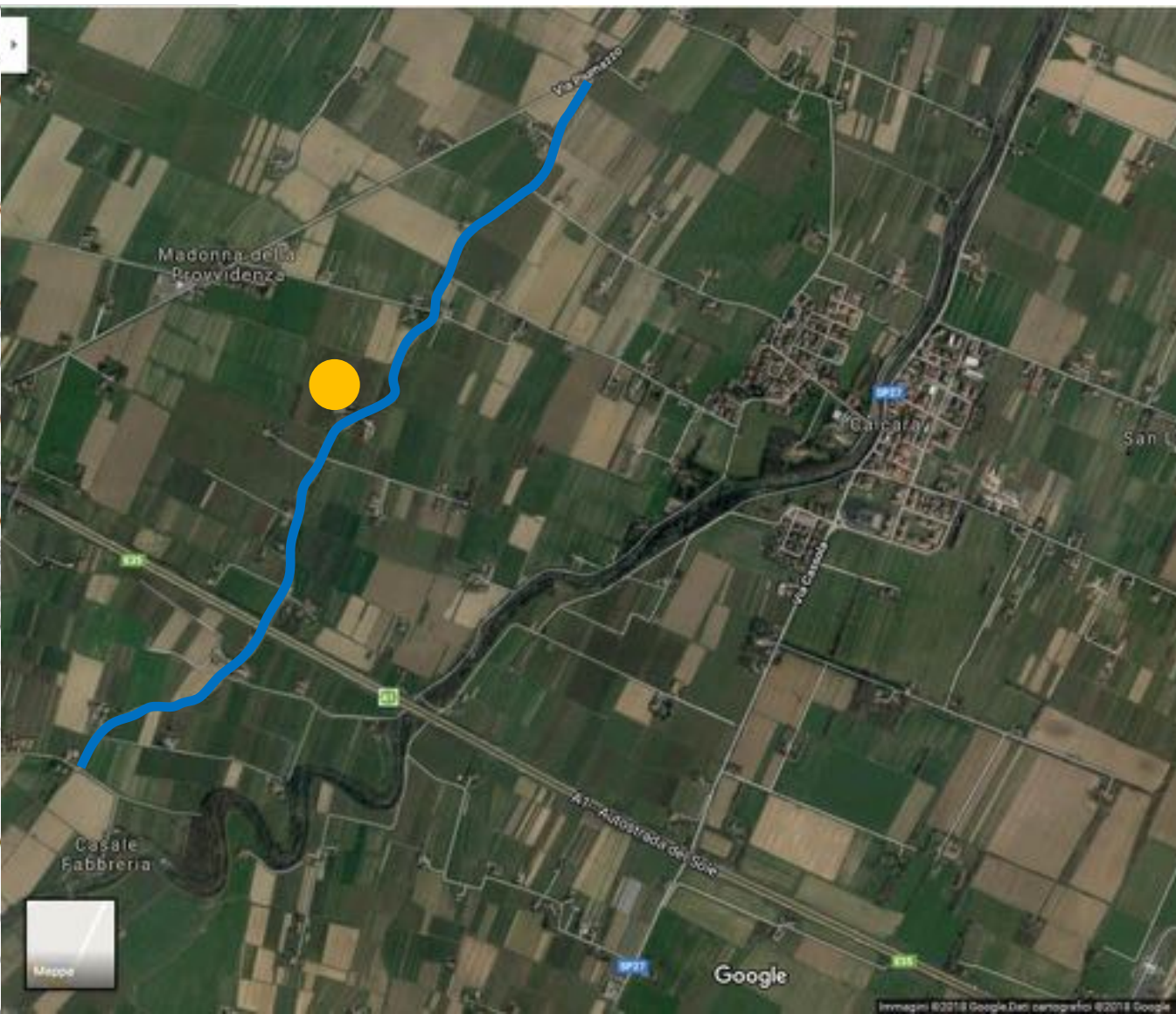
Il racconto
dei nonni

Via Fossa vecchia **Fòsa Vècia**



Il racconto
dei nonni

Via Fossa vecchia **Fòsa Vècia**



Il racconto
dei nonni

La Fondazza

La Fundâza



Calcara, 1921 - via Garibaldi e la "Fondazza"

La Fondazza

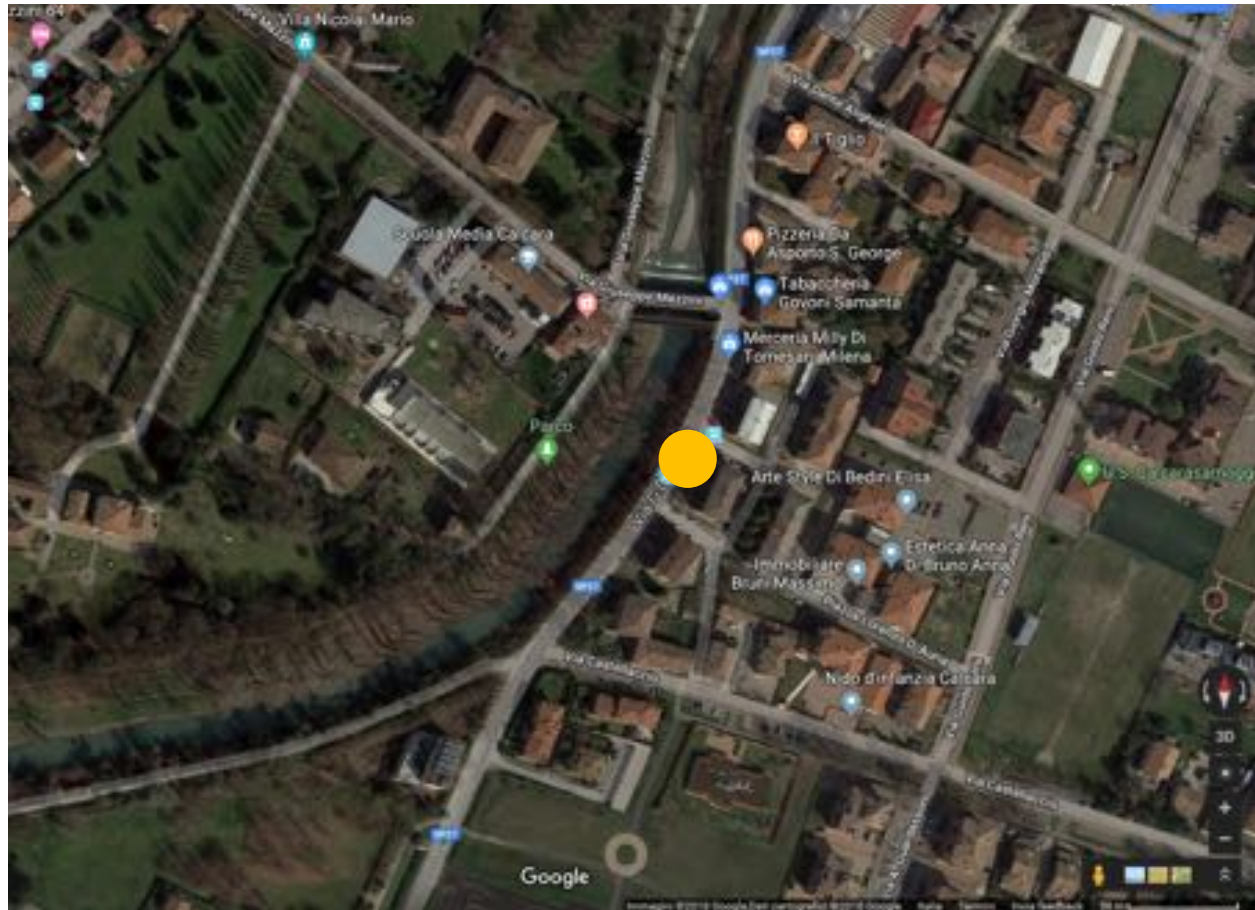
La Fundâza



Calera, 1921 - via Garibaldi e la "Fondazza"



Il racconto
dei nonni



La Fondazza

La Fundâza

Il racconto
dei nonni



Bologna - Palazzo Zappoli



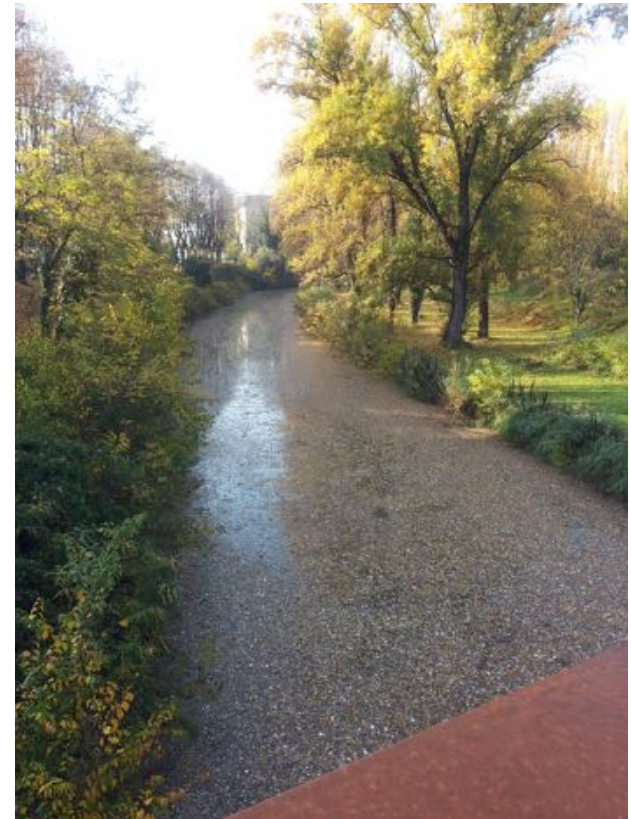
Il racconto
dei nonni

La Boarìa **La Buarî**



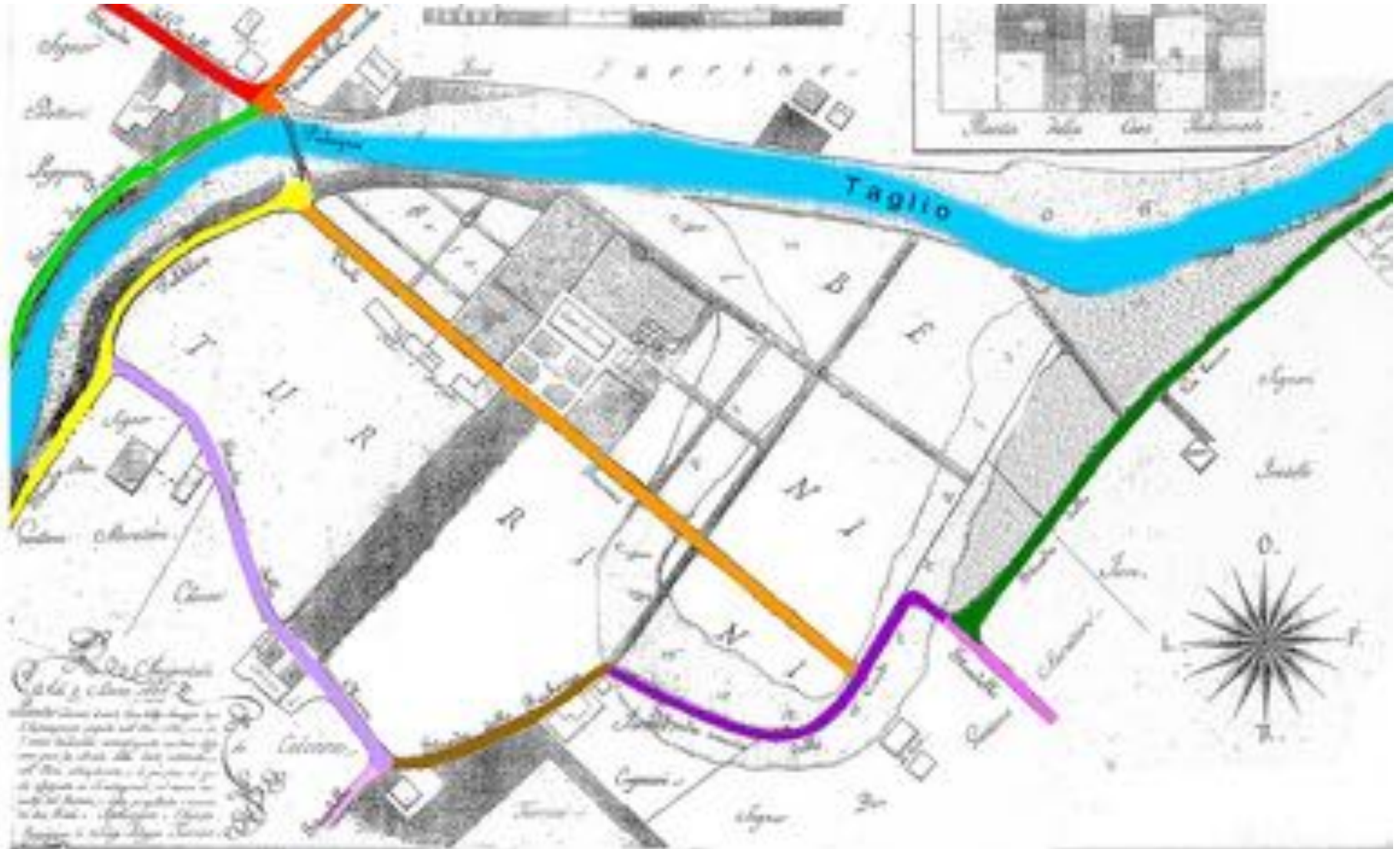
Il racconto
dei nonni

Il Taglio **Al Tâj**



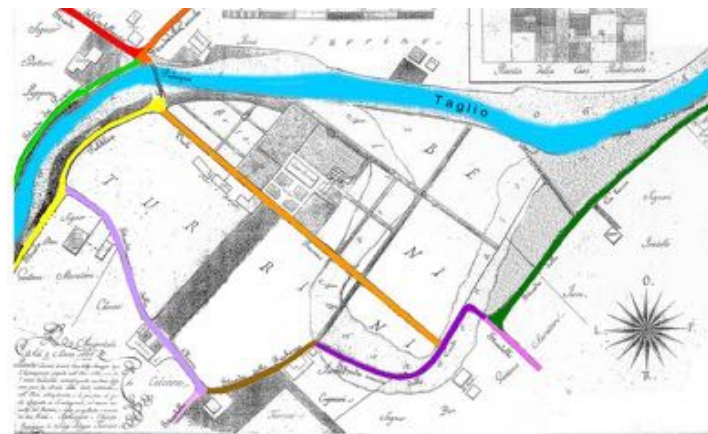
Il Taglio Al Tâj

Il racconto
dei nonni



Il Taglio Al Tâj

Il racconto
dei nonni





Il Castellaccio **Al Castlâz**

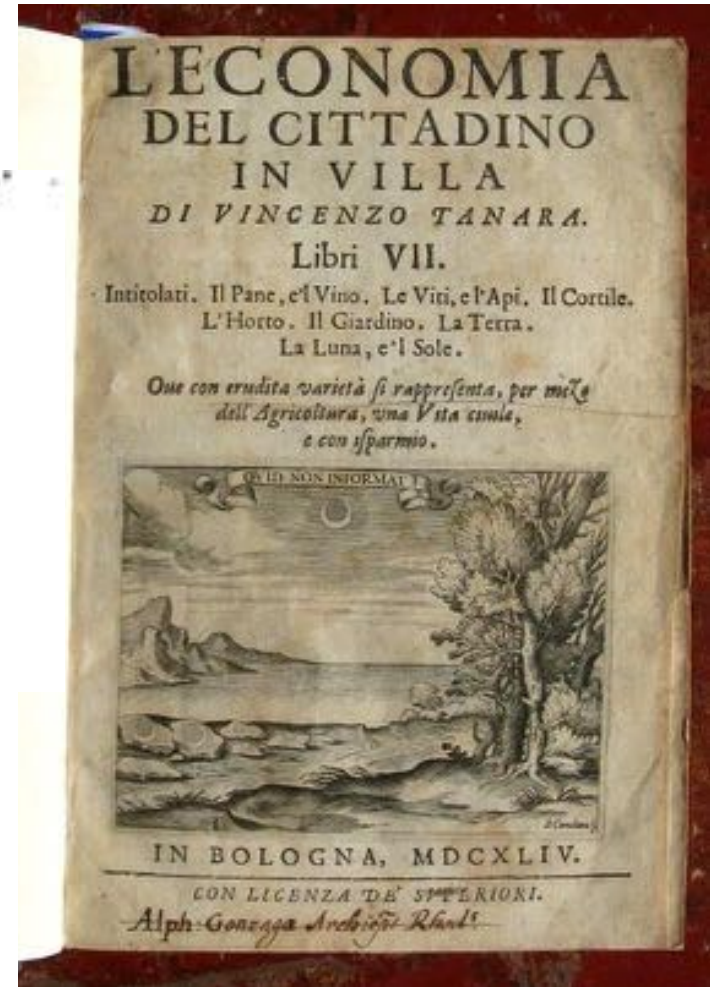
Il racconto
dei nonni



Il racconto
dei nonni

Il Castellaccio Al Castlâz

Crederassi forse qualche d'uno, che buona parte delle sopranarrate bellezze
si vedano nell' Horto della mia Villa; ma il più delle volte lo Scarpinello
porta le scarpe sdruscite; trattava il Tardo Accademico della notte
Gasparo Bombaci, nell' inscrista Poesia s'è compiaciuto di lodare,
oltre il dovere, e La Villa detta il Castellazzo, e l' Horto, nel che hà
magistrato; Ch'ellic non può icortese vn che sia docto.



Il racconto
dei nonni

Il Borghetto **Al Burgàtt**



Il racconto
dei nonni

Il Borghetto **Al Burgàtt**



Il racconto
dei nonni

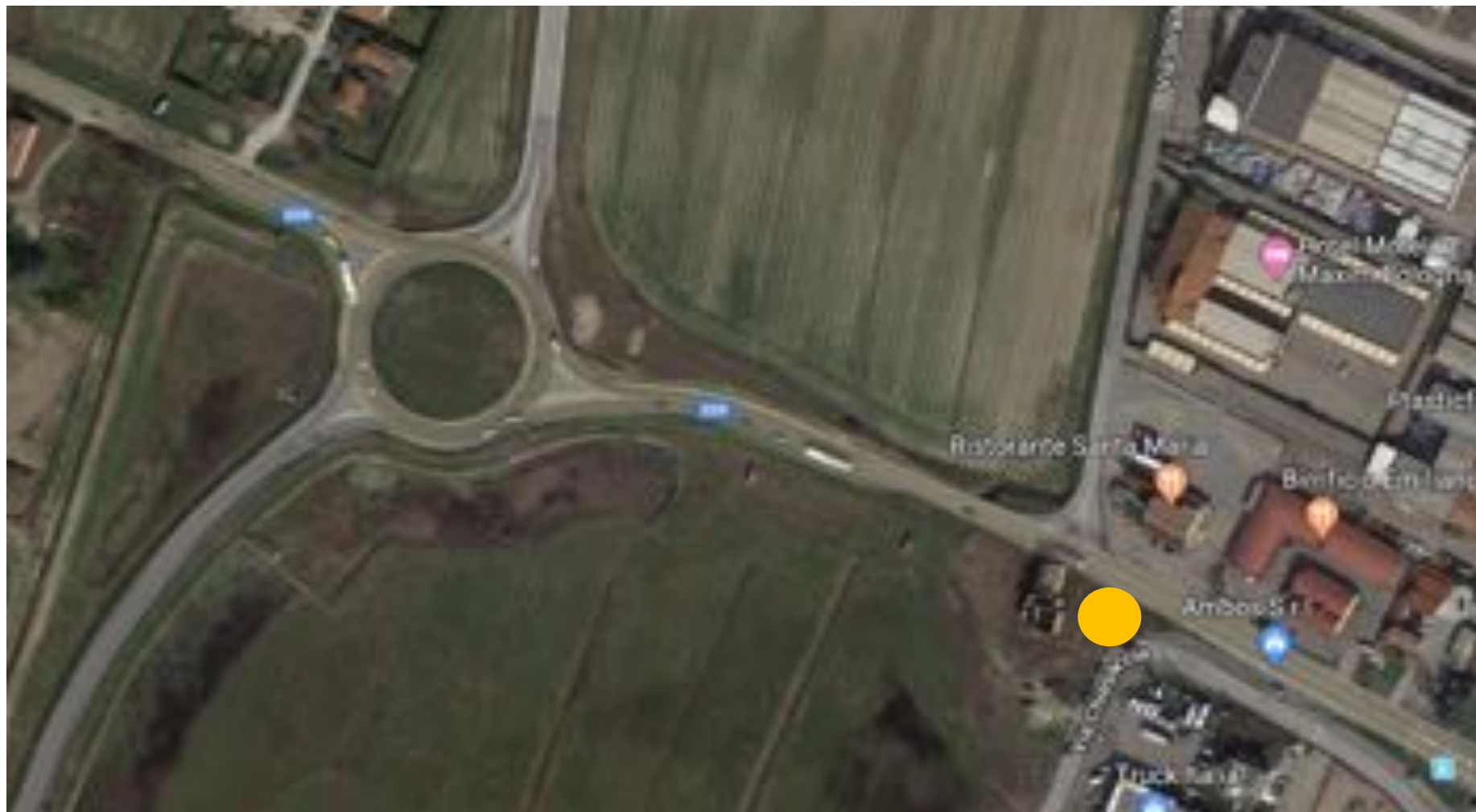
La Chiesaccia **La Sgiâza**



Il racconto
dei nonni

La Chiesaccia

La Sgiâza



Il racconto
dei nonni

La Mezzaluna **La Mezzaluna**



Il racconto
dei nonni

Altri luoghi di Calcara indicati con antico nome in dialetto

La Ca' dal Popal La casa del Popolo
Al cà di Cumbateint Le case dei Combattenti
Al Dutaur Nigraun Il Dottor Negroni
La Salvâgna La Salvagna
Al Cunfurtein Il Confortino
Al Pilastrein Il Pilastrino
Al Mataslân Il Mascellazzo
Al Tumbarêll Il Tombarello
La Frabarî La Fabbreteria
La Ca' Salvâdga La Ca' Selvatica



Calcara

Erspellano
Superiore

Guardando le
antiche mappe
del 1872

Erspellano
Superiore

Legenda

Strada comunale	—
Strada provinciale	—
Strada di vicinato	—
Strada di campagna	—

Esercizi

con le antiche mappe
del 1872

A v'al giām rueter

Salara

SCRIVI LA LETTERA RELATIVA, ASSINANDO
LE FOTO E I LUOGHI INDICATI IN MAPPA



C

E



D

B

A



G

F4



F

A v'al glim nueter



SCRIVI LA LETTERA RELATIVA, ABBINANDO
LE FOTO E I LUOGHI INDICATI IN MAPPA



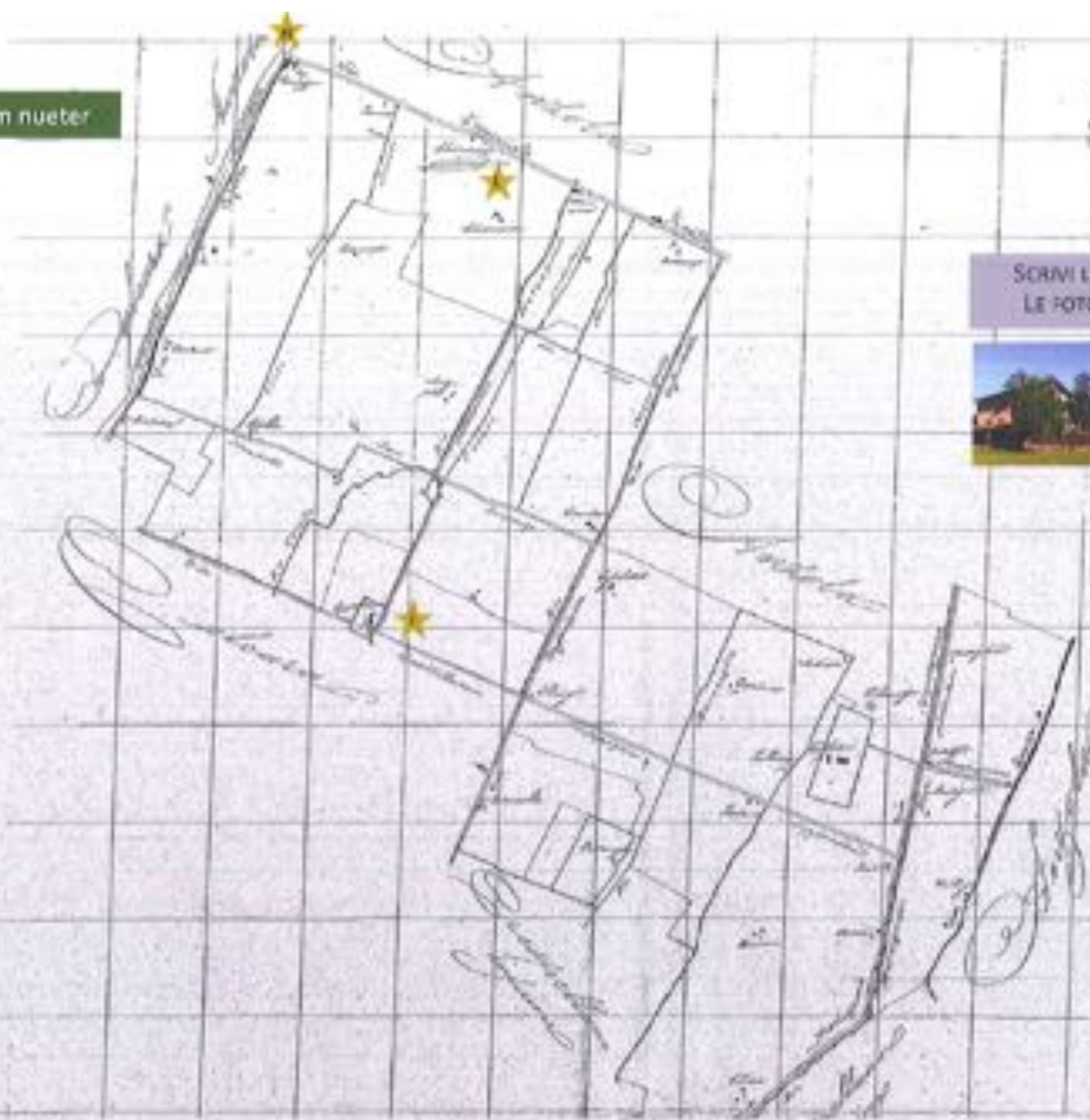
I



L



H



BARRA CON UNA X SOLO LA FOTO DEL LUOGO
INDICATO IN MAPPA CON LA LETTERA M

A v'al gl'am nueter



Grespellano
Sufiore





A v'al giùm nueter

QUALI LUOGHI TRA QUELLI STUDIATI
TROV IN QUESTA MAPPA?

In questa cartina non abbiamo
indici, dato nessun luogo conosciuto
perché è la cartina di Campellano
superiore che non comprende la
nostra zona.

*Scritto nel supposto
che sarebbe un map*

Spazio riservato

- Monte di Mantova* _____
- Castello* _____
- San Giovanni* _____
- San Rocco* _____

Scrivi in dialetto il nome delle
località delle foto e poi descrivile

A v'al gläm nueter

Al seà vici



Si chiama così perché lì c'erano
le scuole vecchie dove andavano
i nostri bis nonni. Vicino si trovava
una pompa, dietro invece c'era
la casa e l'officina del fabbro.
Ora hanno costruito delle nuove
case dove ora abitano delle
famiglie. Queste scuole si trovano
in fondo a Via Mazzini e
all'inizio di Via Ferrari.

Al Punt



Questa è la foto del ponte
di Ponte Sarmoggia che è stato
ristrutturato nel 1859. Sul
torrente Sarmoggia c'erano solo
2 ponti: il Ponte di Ponte Sarmoggia
e il ponte di Bazzano.
Chi veniva da Bologna passava
di fianco a Villa Mengiani.
Quando i nobili arrivavano
da Bologna salivano lungo la
strada sulla sinistra del torrente
(ora di sinistra) e crocevano la
parte davanti della villa
Mengiani. Noi adesso crediamo
la parte posteriore della in
dialetto al cöl della villa.

Via Fosa vecchia



Questa strada si chiama via
Fossa Vecchia e il crocevia
dietro del torrente Sarmoggia.
Infatti la strada è abbastanza
torbida e la sua carreggiata
è più bassa dei campi che
la costeggiano.
Questa strada si trova al
confine tra il comune di
Valsarmoggia e il comune
di Castelnuovo Emilia.

Scrivi in dialetto il nome delle località delle foto e poi descrivile

A v'al glām nueter

la fundâza



Si chiama così perché era sotto gli argini del torrente Samoggia. Lì c'era un salumificio dei Fratelli Zappoli che producevano prosciutti, salami mortadelle e tutti gli altri salumi. Era la succursale del salumificio di Porta San Felice a Bologna. Adesso in via Garibaldi ci sono dei condomini, in uno dei quali ospita gli uffici di Poste Italiane.

le buari



Si chiama così perché prima c'era una stalla dove allevavano i buoi. Dopo l'hanno distrutta perché dovevano costruire la strada che parte dal ponte di Ponte Samoggia (Via Emilia) e collega Calvani dalla parte destra del Torrente. La foto ci fa vedere l'allargamento della strada e la sua asfaltatura. Sullo sfondo si vede la vecchia stalla.

Al tāj



Si chiama così perché tanti anni fa ci passava il torrente Samoggia che andava verso Via Fossa Vecchia e faceva una enormeansa che andava verso Romazzeo poi tornava indietro verso Ponte Samoggia. Dopo degli anni l'hanno deviato per aumentare i campi, ed evitare le inondazioni.

Scrivi in dialetto il nome delle
località delle foto e poi descrivile

A v'al glām nueter

AL CASTLĀZ



IL CASTELLACCIO ERA
UNA BELLISSIMA VILLA DI
PROPRIETÀ DI VINCENZO
TAMARA CHE SCRISSE UN
LIBRO SULL'AGRICOLTURA,
FORSE IL PRIMO IN ITALIA.
DOPO LA SUA MORTE LA
VILLA COMINCIO' AD AN-
DARE IN ROVINA PERCHÈ
ABBANDONATA.
COL PASSERE DEGLI ANNI
VENNE CHIAMATA DAGLI
ABITANTI "AL CASTLĀZ,"
(CASTELLACCIO)
NEGLI ULTIMI ANNI È STA-
TA RISTRUTTURATA ED È
DIVENTATA UN AGRITURI-
SMO.

AL BORGĀTT



IL BORGHETTO, NELL'ANTI-
CHITÀ, ERA UN PICCOLO
VILLAGGIO ABITATO DA
CONTADINI E LE LORO
NUMEROSE FAMIGLIE,
CHE LAVORAVANO LE
TERRE DEI MOBILI.
QUESTI CAMPI ERANO
STATI RICAVATI DALLA
DEVIAZIONE DELL'È
SANGOGGIA.
ORA IN VIA BORGHETTO
È STATO COSTRUITO UN
AGRITURISMO.

LA CHIESAZZA



LA CHIESACCIA SI TROVA
SULLA VIA EMILIA.
È UNA CHIESA CHE È
STATA MESSA IN DISUSO
DOPO IL 1960 PERCHÈ
ERA PERICOLANTE.
ADESSO IN QUELLA ZONA
HANNO COSTRUITO UNA
GRANDE ROTONDA CHE
COLLEGA LA VIA EMILIA
AL CASELLO DELL'AUTO-
STRADA E LÌ VICINO
C'È UN RISTORANTE
CHE SI CHIAMA "LA
CHIESACCIA."

A v'al giàm nueter

Scrivi il nome in dialetto delle località che si trovano nella posizione indicata dalla foto



Al Pilastreïn



Al Dutaur Nigraun



La Sgiâza



Al Burgàtt



La Salvâgna



Al Mataslân



Al Tumbarêll



Al scól vèci



Al Castlâz

Brevi note su alcuni segni grafici usati per le parole in dialetto calcarese

- ❖ **â** = *a* lungo: *râta*-“salita” / *pâta* -“pareggio” / *fâta* -“fatta”
- ❖ **à** = *a* breve: *casàtt*-“cassetto” / *malnàtt*-“sporco” / *ninàtt*-“maiale”
(l'accento non si segna sui monosillabi chiusi: *can*, “cane”, mentre va indicato su quelli aperti: *rà*, “re”)
- é** = *e* chiuso breve: *métter*-“mettere” / *létter*-“lettere” / *ghétar*-“solletico»
- ❖ **è** = *e* aperto lungo: *mèder* -“madre” / *pèder* -“padre” / *lèder* -“ladro”
- ❖ **ê** = *e* chiuso lungo: *mêter*-“metro ” / *mêder* -“mietere” / *livêr* -“alzare”
- ❖ **î** = *i* lungo: *lîber*-“libro” / *vîder*-“vetri” *nîgher*-“negri”
- ❖ **ò** = *o* semiaperto lungo: *còl*-“collo ” / *tòr* -“toro” / *mòr* -“brunoo”
- ❖ **ó** = *o* chiuso breve: *tóff* -“puzza” / *móff* -“pallido” / *gróppia* -“mangiatoia”
- ❖ **ô** = *o* chiuso lungo: *tuaiôl* -“tovagliolo” / *linzôl* -“lenzuolo” / *luminarôl* -“lucernaio»
- ❖ **û** = *u* lungo: *ligûr* -“ramarro” / *sicûr*-“sicuro” / *mûr*-“muro”
- ❖ **ä** = *e* aperto breve (*a* tendente ad *e*): *bän*-“bene” / *sänza*-“senza” / *cgnusänza*-“conoscenza”
- ❖ **â** = *o* aperto breve senza arrotondamento delle labbra (*a* tendente ad *o*): *bân*-“buono”